

PASTORI DEL GREGGE

Domenica scorsa il Vangelo ci ha presentato l'invio dei discepoli da parte di Gesù per una prima esperienza missionaria. La pagina del Vangelo di oggi ci parla del ritorno degli apostoli da Gesù e di quello che succede immediatamente dopo.

È bello immaginare la scena dei discepoli che tornano da Gesù per raccontargli quello che hanno fatto, l'esperienza che hanno vissuto. È il segno che riconoscono in lui il centro della loro vita. Più importante che quello che hanno fatto, è raccontarlo a Gesù, come se solo lì vicino a lui la missione trovasse la sua conclusione. Come se la gioia del missionario non venisse da quello che fa per gli altri ma da quello che può raccontare a Gesù.

La missione inizia con l'uscire e ci conclude con il riunirsi attorno a Gesù. Questo non vale solo per la prima esperienza missionaria dei dodici, ma diventa una grammatica per ogni missione: usciamo per annunciare agli altri, e ci riuniamo vicino a Gesù per riferirgli quello che abbiamo fatto. Sta a lui tirare le somme, ricompensare le fatiche dei missionari.

Gesù ascolta con calma: ce lo immaginiamo paziente, mentre lascia che i suoi raccontino le esperienze fatte, i successi e gli insuccessi, le gioie e le difficoltà. Alla fine invita i dodici a ritirarsi con lui in un luogo isolato per riposare. Come è bello questo gesto di Gesù, che si prende cura della stanchezza dei suoi, che dà importanza alla loro umanità. E allo stesso tempo che desidera vivere momenti di intimità con i dodici. Si accorge infatti che molta gente cerca lui e il suo progetto è intercettato dalla folla.

Quando Gesù arriva in quel luogo trova la folla numerosa che lo aveva preceduto. Ma invece di cambiare posto cambia programma. Quando Gesù "vede" la folla è preso da una grande compassione per essa. Gesù sente che quella gente ha bisogno di una guida, di un punto di riferimento, di un "pastore", e offre loro il suo insegnamento, che è come un alimento per il loro spirito. Se abbiamo bisogno del cibo per vivere, abbiamo però ancora più bisogno di riconoscere un senso per la nostra vita, cioè una direzione buona verso cui camminare. I discepoli sono presenti e ascoltano insieme alla folla.

L'evangelista aiuta noi discepoli di oggi a comprendere da dove nasce la missione di Gesù: dalla sua capacità di comprendere la sofferenza della gente, il bisogno di luce e di senso per la loro vita.

I discepoli trovano in Gesù il modello da seguire per realizzare la missione ricevuta. Per continuare oggi la missione di Gesù anche noi dobbiamo diventare capaci di sentire compassione per chi ha bisogno, di metterci nei panni di chi soffre, per offrire la Parola di Gesù con la sua stessa delicatezza e passione.

Buona Domenica. P.Alfio



Anno 2021 VANGELO : Mc 6,30-34

N 134 DEL 18-07 XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO